

✠ *In nomine domini* undecimo anno principatus domini nostri iohannis. et sexto anno principatus domini guaimarii eius filius gloriosi princibus mense october octaba indictione. dum nos petrus comes essemus in uncastello lauri . . . . aderant iaquintus clericus et notarius advocatore de monasterio. et aliis vonis ominibus qui subter scripti . . . . tunc ante nostram presentia venit dauferi. et petri. et ioffrit germani viri et filii ciciri. seu et iohannis. et ferrandu filii maiolfi et adelferii filius iohannis et post eis venit domino iohannes venerabilis abbas. gubernator et rector de monasterio sancte dei genitricis virginis marie qui fundatum esse dinoscitur ad illam turrem super ercica ad ipsam speluncam in monte vesuveo. una cum iaquintus clericus et notarius. advocator de ipso sacro et *venerabili* monasterio et causa receperunt adversus ipsos germanis . . . . . ordine teneret unum insertetum. et ponticetum et *quercietum* et cum aliis arboribus uno tenientem. in quindecim. in locu ubi proprium nominatur in monte de peranianu per hec fines de uno latu finis monte de illo presbytero et fine deredes teuderici de sarno qui offerutum habunt in insula rubiliana. alia quamque parte fine de superscripto sancto monasterio de ipsa spelunca. descendente directum per ipsi arbori talati. quomodo ipsi termini ficti . . . . . . . in ipsu limite trabersum. qui est inter rebus de ipso monasterio de subtus fine derede angeli. et ciciri. de suptano capi . . . . limite maiore. desuper capite fine de sarnensi hominibus ego autem interrogabit ipsos germanis quit exinde diceret. illi autem dicebat ut rebus de ipso monasterio non teneret preter dicebat ut rebus suas teneret. et ipsam rebus cum insertetum. et ponticetum et

✠ *Nel nome del Signore*, nell'anno undicesimo di principato del signore nostro Giovanni e nel sesto anno di principato del signore Guaimario suo figlio, gloriosi principi, nel mese di ottobre, ottava indizione. Mentre noi Pietro conte eravamo nel castello di **lauri**, *poiché* si appellarono Giacinto, chierico e notaio, avvocato del monastero e altri onesti uomini che sotto sono scritti, *pertanto* davanti alla nostra presenza vennero Dauferio e Pietro e **ioffrit**, fratelli adulti e figli di **ciciri**, e anche Giovanni e Ferrando, figli di Maiolfo, e Adelferio, figlio di Giovanni, e dopo di loro venne domino Giovanni venerabile abate, governatore e rettore del monastero della santa genitrice di Dio vergine Maria che risulta essere fondato presso quella torre **super ercica** presso la stessa grotta sul monte **vesuveo** insieme con **iaquintus** chierico e notaio avvocato dello stesso sacro e *venerabile* monastero e intrapresero la causa contro gli stessi fratelli *affinché giustificassero con quale* ordine tenessero un inserteto e un noceto e un *querceto* e con altri alberi in una sola proprietà in **quindecim**, nel luogo dove propriamente è chiamato in monte **de peranianu**, con questi confini: da un lato il monte di quel **presbytero** e la terra degli eredi di Teodorico di **sarno**, che lo hanno offerto all'**insula rubiliana**, e per un'altra parte la terra del soprascritto santo monastero della grotta discendente diretto verso l'albero così come gli stessi termini confitti *indicano* nello stesso confine di traverso che è tra le cose dello stesso monastero di sotto alla terra degli eredi di Angelo e **ciciri** dal capo di sopra . . . . il confine maggiore, dal capo di sopra la terra degli uomini **sarnensi**. Io allora interrogai gli stessi fratelli *affinché* dunque parlassero. Quelli dunque



quingenta solidos constantinianos componere obligaberunt. et per inbitis semper. tacitis et contentis manead. et hunc nostrum misimus iudicatum quod tibi aldemari diaconi et notarii scribere dittabit Lauri

- ✘ ego ioannes diaconus
- ✘ ego galdo
- ✘ ego galdo

proprietà come abbiamo detto per gli stessi confini osassero fare causa o contendere da sé tramite testimoni o per atto anteriore o posteriore o per qualsiasi motivo addotto, come può fare un uomo, si obbligarono a pagare come ammenda cinquanta solidi di Costantinopoli e anche contro volontà sempre rimangano silenziosi e contenti e questo nostro giudicato comandammo che a te Aldemaro, diacono e notaio, fosse ordinato di scrivere. **Lauri.**

- ✘ Io diacono Giovanni.
- ✘ Io Galdo.
- ✘ Io Galdo.